

Südtiroler Adoptiv- und Pflegeeltern  
Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini  
Genitores Adotifs y Secundienc de Suedtirol



# L'ADOLESCENTE ADOTTATO IN FAMIGLIA, A SCUOLA, NEL GRUPPO DEI COETANEI

Casa di formazione LICHTENBURG - Nalles  
22-03-2015

LIVIA BOTTA

[www.liviabotta.it](http://www.liviabotta.it)  
[www.adozionescuola.it](http://www.adozionescuola.it)



## Parte prima

### I CAMBIAMENTI INTRAPSICHICI E INTRAFAMILIARI

## Parte seconda

### I CAMBIAMENTI NEL MONDO SOCIALE (SCUOLA E GRUPPO DEI PARI)



## UN ASCOLTO ATTIVO...

- Cosa vi risuona dentro?  
In cosa vi riconoscete?
  - Cosa vi stupisce?  
Cosa non sapevate?  
A cosa non avreste mai pensato?  
Cosa non vi convince?
- Cosa sentite il bisogno di approfondire?  
Cosa manca?

Scegliete una parola...



## CHE SUCCEDA ALL'ARRIVO DELL'ADOLESCENZA?

### 1. La prospettiva etologica

sollecitato dai cambiamenti fisiologici  
sorretto dalla capacità di pensare in termini astratti e simbolici

Si attiva il SISTEMA ESPLORATIVO (movimento verso l'esterno):

- dell'ambiente fisico
- del mondo emotivo e delle relazioni
- della famiglia (rivisitata in senso critico)

L'attaccamento ai genitori passa sullo sfondo,  
ma pronto a riattivarsi in caso di pericolo, difficoltà o bisogno

Si tratta di una fase di passaggio indispensabile premessa alla vita adulta  
(=assumersi responsabilità, saper scegliere, amare, soffrire  
senza la protezione dei genitori)



## LA MATURAZIONE CEREBRALE

### 2. La prospettiva neurobiologica e cognitiva

Si sviluppa il **PENSIERO IPOTETICO-DEDUTTIVO (Piaget)**:

- Capovolgimento del rapporto tra il reale e il possibile (la realtà immediata è solo una delle tante possibili)
- Possibilità di spaziare col pensiero nel passato e nel futuro
- Possibilità di riflettere sui propri aspetti contraddittori e conflittuali  
Comporta incertezza e profondi vissuti di solitudine e perdita di tipo depressivo

I cambiamenti neurologici implicano che per una fase il cervello dell'adolescente funzioni **IN MODO PIU' EMOTIVO** (maggiore attivazione dell'amigdala rispetto al lobo frontale) di quello del bambino e dell'adulto, con cambiamenti d'umore connessi a cambiamenti dell'attività neuronale, impulsività, accentuata reattività, diminuzione della capacità di identificare immediatamente le emozioni altrui



## I "COMPITI EVOLUTIVI"

### 3. La prospettiva dello sviluppo

I principali "compiti di sviluppo" dell'adolescenza:

- L'integrazione dei cambiamenti corporei in una nuova immagine (sessuata) di sé  
l'identità corporea è messa in crisi dai cambiamenti della pubertà, l'adolescente ha il compito di costruire un'immagine mentale del suo nuovo corpo, di significato affettivo e sociale, in una dimensione di genere
- La separazione-individuazione dai genitori  
graduale autonomizzazione dalla famiglia e apertura a nuove forme di socialità  
Gruppi dei pari = opportunità per provare nuovi ruoli e per capire chi si sta diventando
- La definizione della propria identità e del proprio valore personale  
attraverso un processo dinamico di integrazione della dimensione del corpo, della personalità e della propria storia  
Compito di base dell'adolescente (Erikson): integrare le varie identificazioni che si porta dietro dall'infanzia per formare un'identità più completa  
Se l'adolescente non riesce a integrare le proprie identificazioni, i propri ruoli e i propri sé si può avere una "diffusione di identità" (=personalità frammentata, priva di nucleo)



## **POSITIVITA' E RISCHI** (Siegel)

### **1 - RICERCA DI NOVITA'**

- Si sviluppa la motivazione interna a sperimentare esperienze nuove e a vivere più intensamente, emerge l'apertura al cambiamento e la passione di vivere
  - Maggiore propensione al rischio, tendenza a minimizzare le possibili conseguenze negative delle proprie azioni

### **2 - COINVOLGIMENTO SOCIALE CON I COETANEI**

- Favorisce la formazione di relazioni di sostegno (fattore di benessere, longevità e felicità nel corso della vita)
- Possibilità di eccessivo isolamento dagli adulti (rifiuto della loro esperienze e del loro modo di ragionare) e di comportamenti più a rischio



## POSITIVITA' E RISCHI (2)

### 3 - MAGGIORE INTENSITA' DELLE EMOZIONI

- Le emozioni intense sono fonte di energia e carica vitale
- L'emotività può prendere il sopravvento, causando impulsività, sbalzi di umore e una reattività accentuata

### 4 - ESPLORAZIONE CREATIVA

- La capacità di pensare, immaginare, percepire il mondo con uno sguardo nuovo e di esplorare con creatività le esperienze possibili protegge dall'emergere del senso di routine nella vita adulta
  - Rischio di senso di disorientamento, vulnerabilità rispetto alle pressioni del gruppo dei pari, crisi di identità



## IN SINTESI...

*"Un bambino non diviene adulto  
diventando più grande e migliore.  
Un semplice miglioramento della personalità del bambino  
con l'evolversi in quella dell'adulto  
produrrebbe solamente un bambino ipersviluppato,  
un adulto con caratteristiche infantili.  
Crescere per trasformarsi in adulto  
significa lasciare dietro di sé o eliminare  
parte di ciò che ha costituito il bambino  
e diventare per molti aspetti qualcun altro"  
(Redl 1966)*



## L'ADOLESCENZA DEI RAGAZZI ADOTTATI

L'adolescenza dei ragazzi adottati è più difficile?

Non si può generalizzare,

esistono tante adolescenze quanti sono gli adolescenti, e i ragazzi adottati non affrontano questioni diverse da quelle di tutti gli altri

● Hanno tuttavia un "compito" in più:

fare un "viaggio a ritroso" nel tempo, per riappropriarsi delle proprie origini e trovare un senso profondo di connessione tra presente, passato e futuro.

Non è possibile costruire un'identità personale matura  
senza aver affrontato questa sfida

● Alcuni temi, che rimettono in gioco questioni che appartengono a momenti precedenti e alla specificità della loro storia, possono risvegliare il dolore e il disagio legati ai traumi e all'imprevedibilità che spesso hanno caratterizzato le loro origini e i loro primi anni



## LE SPECIFICITA' DELL' ADOLESCENZA ADOTTIVA

- I cambiamenti corporei e l'entrata in gioco della sessualità possono riaprire interrogativi e fantasie sulla propria nascita
  - Se i ragazzi hanno caratteri somatici diversi, il corpo può essere rifiutato, svalutato, nascosto perché ritenuto causa delle difficoltà di integrazione con i coetanei
  - Il percorso verso un'identità matura può comportare un confronto tra modelli di identificazione (maschile o femminile) dei genitori biologici inconciliabili con quelli rappresentati e proposti dai genitori adottivi
  - Le spinte verso l'autonomia possono riattivare vissuti di abbandono (con l'emergere di stati depressivi e/o rabbiosi)
- A volte il conflitto con i genitori adottivi può prendere la forma del desiderio di ricongiungersi ai genitori naturali, accompagnato da vuoto e dolore



## QUANDO PREOCCUPARSI?

Quando non succede nulla  
La mancanza di cambiamenti indica che l'adolescenza fatica ad avviarsi

Quando certi comportamenti e sintomi si manifestano  
per periodi prolungati e non transitori:

- Comportamenti antisociali
- Depressione con stati di isolamento
  - Fallimenti scolastici ripetuti
- Somatizzazioni che compromettono la vita sociale
  - Comportamenti sessuali a rischio
- Uso di sostanze stupefacenti o di alcolici
- Disturbi del comportamento alimentare
  - Autolesionismo
- Tendenza ripetuta agli incidenti



## L'ADOLESCENZA E' UN PERIODO COMPLESSO... ANCHE PER I GENITORI!

- Il processo adolescenziale è di per sé poco rassicurante, può essere difficile attraversarlo con sentimenti di tolleranza e attesa fiduciosa, senza fare i conti con vissuti di impotenza, perdita e incertezza
- I genitori diventano spettatori di un processo che non è più possibile guidare, ma che li coinvolge profondamente
  - C'è l'ansia dell'attesa che un processo si compia, e che si arrivi a incontrare un individuo compiuto, dalle caratteristiche fisiche e psicologiche più definite e mature
  - L'adolescenza dei figli può essere vissuta come un esame, il cui esito testimonierà del successo o del fallimento della funzione genitoriale



## DIFFICOLTA' DEI GENITORI

*"Non lo riconosco più. Da chi avrà preso questo carattere?"*  
lo dicono tutti i genitori di adolescenti,  
ma per i genitori adottivi ha un significato diverso e crea maggiore ansia  
(rimanda alle origini e alle componenti ereditarie)

Non è la stessa cosa essere "semplicemente" mandati a quel paese  
o sentirsi dire *"Tu non sei mia madre, tu non sei mio padre"*

Rischio che la crisi dei figli sia vissuta come segnale  
di una propria incapacità affettiva o educativa  
(purtroppo in molti casi il contesto non aiuta!)

Difficoltà a conciliare l'essere genitori che curano sofferenze  
generate da altri con la funzione genitoriale di  
generare sofferenza nei figli per permettere loro di crescere



## LA STORIA "ALTROVE"

Con l'arrivo dell'adolescenza le fantasie sulle origini invadono i pensieri di tutti, genitori e figli

- Per i figli:

La costruzione dell'identità rimanda con forza ai "quattro genitori" e alla necessità di un confronto/integrazione ("*sono uguale a chi?*")

Al nuovo senso di estraneità e distacco nei confronti dei genitori (proprio di tutte le adolescenze) può accompagnarsi la fantasia che potrebbe esistere in un luogo lontano e sconosciuto un senso di familiarità andato perduto

- Le stesse problematiche si presentano rovesciate nei genitori:  
Fino che punto questo figlio è entrato davvero a far parte affettivamente della nostra famiglia?  
Quanto del suo passato (del suo "sangue") andrà a costituire la sua identità adulta?



## IL COMPITO PIU' DIFFICILE...

Elaborare il lutto del figlio idealizzato  
e la perdita del ruolo rassicurante di genitore,  
per riappropriarsi di se stessi come adulti  
capaci di fare progetti su di sé  
e di provare piacere a vivere senza sentirsi indispensabili  
per un'altra persona fragile e dipendente

...compito ancora più difficile se il figlio  
continua a mantenere aspetti di fragilità anche da adulto...



## I COMPITI DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA

- Predisporre senza paura ai conflitti

Il "compito di sviluppo" dei genitori di adolescenti è questo

- Garantire un contesto familiare sicuro, costante, stabile

I ragazzi per primi sono sconcertati dai propri sbalzi d'umore e dai propri sentimenti contrastanti ed esplosivi, avere di fronte genitori coerenti e sicuri può dare un buon contenimento

- Aver fiducia nel tempo e trasmetterla ai figli

Il tempo è la miglior cura dell'adolescenza, è importante trasmettere ai figli la fiducia che troveranno il loro modo personale di essere nel mondo

- Mantenere una comunicazione aperta sul presente, sul passato, sul futuro

Per aiutare il figlio a connettere i vari "pezzi" della sua storia  
Per dargli la possibilità di chiedere aiuto in momenti di difficoltà



## ADOLESCENTI ADOTTATI NELLA SCUOLA SUPERIORE

Scuola superiore:

- Luogo di apprendimenti e di relazioni (principalmente tra pari)
  - Ambito meno protetto rispetto alla scuola media
- Principale banco di prova su cui sperimentarsi "senza rete", in cui scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, il proprio valore, il proprio ruolo nel gruppo

Tutti gli adolescenti adottati incontrano difficoltà nella scuola superiore?

**NO, ATTENZIONE A NON GENERALIZZARE**

E quando i problemi ci sono, spesso non sono diversi da quelli dei loro coetanei non adottati

Tuttavia:

Le difficoltà scolastiche sono tra gli adottati mediamente più diffuse e spesso si presentano in forma più drammatica

(quando agli insuccessi vanno a sommarsi comportamenti provocatori, trasgressivi e/o aggressivi o al contrario isolamento, ritiro e rinuncia)



## QUANDO LE DIFFICOLTA' RIGUARDANO L'APPRENDIMENTO

Perché per una parte degli adolescenti adottati imparare è così difficile?

- 1 - Problematiche di ordine cognitivo, ben compensate fino alla scuola media, possono emergere adesso, poiché gli apprendimenti superiori richiedono abilità più complesse (capacità di concentrazione prolungata, studio metodico, autorganizzazione, acquisizione e rielaborazione di concetti astratti, integrazione progressiva di saperi molteplici e complessi)

Le neuroscienze ci dicono che lo sviluppo neurologico può essere compromesso da eventi prenatali e da carenti relazioni precoci: l'esposizione prenatale all'alcol, esperienze di deprivazione e maltrattamento nella prima infanzia possono avere un impatto negativo su alcune strutture (ippocampo, regioni prefrontali, corpo calloso) fondamentali per l'autoregolazione, la capacità di attenzione e concentrazione, la memoria e l'apprendimento.

Tali carenze possono essere difficilmente riconoscibili perché occultate da altre abilità cognitive (di ordine intuitivo, creativo, operativo) sostanzialmente integre, o perché intrecciate a problematiche di ordine comportamentale e relazionale



## LA QUESTIONE DELLA LINGUA

**2** - Nel caso di minori adottati internazionalmente in età scolare, non trascurare il problema della lingua:

Sappiamo infatti che essi perdono in breve tempo la prima lingua e imparano molto velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette "basic interpersonal communicative skills").

Tuttavia il linguaggio più astratto necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette "cognitive/academic linguistic abilities", costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario più ricco) viene appreso molto più lentamente e, nel caso di adozioni tardive, può non essere completamente posseduto all'avvio della scolarizzazione superiore, traducendosi in difficoltà di comprensione e di espressione che appesantiscono l'apprendimento



## INIBIZIONI EMOTIVE

3 - Nei confronti dell'apprendimento l'adolescente adottato può trovarsi sottoposto a due forze contrastanti: la prima nella direzione dell'apprendimento del nuovo, indispensabile per la crescita; la seconda in direzione dell'oblio del passato e della collocazione delle conoscenze nell'area del dolore e dell'evitamento.

Tale "bisogno di non pensare" può portare a una sorta di "torpore cognitivo", versione "scolastica" dell'utilizzo della negazione come meccanismo di difesa e di uno stile di attaccamento evitante



## QUANDO I PROBLEMI RIGUARDANO IL COMPORTAMENTO

1 - Col procedere dell'adolescenza l'accresciuta competenze emotiva e cognitiva unita alla necessità di definire la propria identità porta gli adottati a confrontarsi col passato in modo più elaborato e consapevole. Questo confronto può far riemergere sentimenti molto intensi ed emozioni non elaborate.

Lo stato di agitazione interiore, che può essere costante in questa fase, può tradursi in comportamenti impulsivi e impazienti, e può virare in momenti di sovraccarico emotivo (di fronte a episodi anche di scarsa entità) che necessita di essere scaricato attraverso passaggi all'atto (atti impulsivi, agiti aggressivi)

E' evidente quanto ciò confligga con gli apprendimenti scolastici, che non offrono soluzioni immediate alle pressioni dell'ansia ma in qualche misura la intensificano, bloccando la scarica dell'aggressività e procrastinando il momento dell'azione.



## STILI DI ATTACCAMENTO E COMPORTAMENTO SCOLASTICO

**2** - Anche la possibile riattivazione, di fronte allo stress dell'adolescenza, di stili di attaccamento insicuri e disorganizzati propri degli inizi può entrare in contrasto con la possibilità di progredire nell'apprendimento.

La possibilità di apprendere richiede infatti un mondo interno sufficientemente solido e coerente, credenze positive su se stessi e sugli altri (autostima, capacità di tollerare la frustrazione e di fidarsi) capacità di sentirsi bene nel gruppo dei pari



## COME AIUTARLI?

- Riconoscere e dare significato alle problematiche comportamentali e agli eventuali limiti cognitivi, capire come funzionano questi ragazzi, per evitare di fraintendere certi loro comportamenti (questo vale sia per i genitori che per gli insegnanti)
- Individuare a scuola un insegnante di riferimento che instauri una relazione di fiducia, sia di sostegno nell'affrontare le situazioni nuove e intervenga nei momenti critici
  - Pensare a un supporto linguistico (a scuola e/o a casa) se necessario
  - Farli aiutare a casa da un "amico adulto" dello stesso sesso, che oltre a sostenerli nello studio possa rappresentare un modello di identificazione positivo
- Non porli di fronte a richieste impossibili che finiscono per esasperare il loro senso di colpa e la loro rabbia, non sovrainvestire la riuscita scolastica
- Accettare anche la parte del figlio "che non impara", senza drammatizzare, e pensare a soluzioni alternative alla scuola... mettendo in moto la creatività!



## GLI ADOLESCENTI NEL GRUPPO DEI COETANEI

In adolescenza il gruppo dei pari soddisfa il bisogno di appartenenza al di fuori del sistema familiare, aiuta l'adolescente a tollerare il sentimento di discontinuità, a vivere esperienze di identificazione, intimità e complicità, a ricercare e costruire nuovi modelli e valori, a condividere esperienze e ideali

I bisogni e le modalità di attaccamento vengono trasferiti sui coetanei, pertanto attaccamenti insicuri e disorganizzati possono rendere più difficili e turbolente le relazioni (maggiore impulsività e aggressività relazionale, rotture frequenti, comportamenti dipendenti...)

Le stesse difficoltà si possono riscontrare nelle prime relazioni amorose

La differenza somatica (quando c'è) e il fatto di essere "adottati" può dare un senso di estraneità/diversità che rende difficile l'integrazione nel gruppo



## LE CONDOTTE TRASGRESSIVE

In ogni adolescenza c'è una dose di trasgressività

Per differenziarsi dagli adulti,  
per sfuggire all'angoscia della propria fragilità,  
è più facile trovare un senso di identità  
in ciò che **NON SI DOVREBBE FARE O ESSERE**

Negli adottati la scelta (temporanea) di un'identità negativa  
può costruirsi anche sulla base di identificazioni  
con ciò che in precedenza era stato considerato indesiderabile o pericoloso  
(il contesto originario)

Il gruppo amicale di riferimento (condotte trasgressive... stessa etnia...)  
può rimandare a queste pseudo-identificazioni



## PER CONCLUDERE...

Se tutti i genitori possono essere messi a dura prova dall'adolescenza dei figli, per i genitori adottivi attraversare questo periodo può essere ancora più complesso

Prendetevi cura di voi, usate amici, familiari, risorse della comunità, incontratevi fra genitori, fatevi aiutare se è il caso

Non potrete prendervi cura adeguatamente dei vostri figli se sarete esausti, depressi, arrabbiati, sopraffatti e risentiti

Nei momenti più difficili fate scelte (un'attività piacevole, una vacanza...) che vi aiutino a mantenere (o a ripristinare) il vostro benessere



## E INFINE... UNA PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- Bramanti D., Rosati R., *Il patto adottivo: l'adozione internazionale di fronte alle sfide dell'adolescenza*, Franco Angeli, Milano 1998.
- Cavalli S., *Perché mi hai preso? Adolescenti adottivi*, La Meridiana, Bari 2005.
- Chistolini M., Raymondi M., *Figli adottivi crescono*, Franco Angeli, Milano 2010, pp. 104-115.
- Crook M., *L'immagine allo specchio: adolescenti e adozione*, Edizioni Magi, Roma 2003.
- Delannoy C., Vallée C., *Vivre et grandir dans l'adoption. Entre appartenences et quete d'identité*, La Découverte, Paris 2012.
- Farri Monaco M., Niro M.T., *Adolescenti e adozione. Una Odissea verso l'identità*, Centro Scientifico Editore, Torino 1999.
- Genni Miliotti A., *Adolescenti e adottati. Maneggiare con cura*, Franco Angeli 2013.
- Maini M., Vettori D., *Essere in un gesto. I sensi dell'adozione*, Franco Angeli 2014,
- Newton Verrier N., *Coming Home to Self, The Adopted Child Grows Up*, Nancy Verrier, Baltimore 2003 (ne esiste anche la traduzione francese).